



GLI ALTRI FILM

Il concerto

Il colpo dell'orchestra

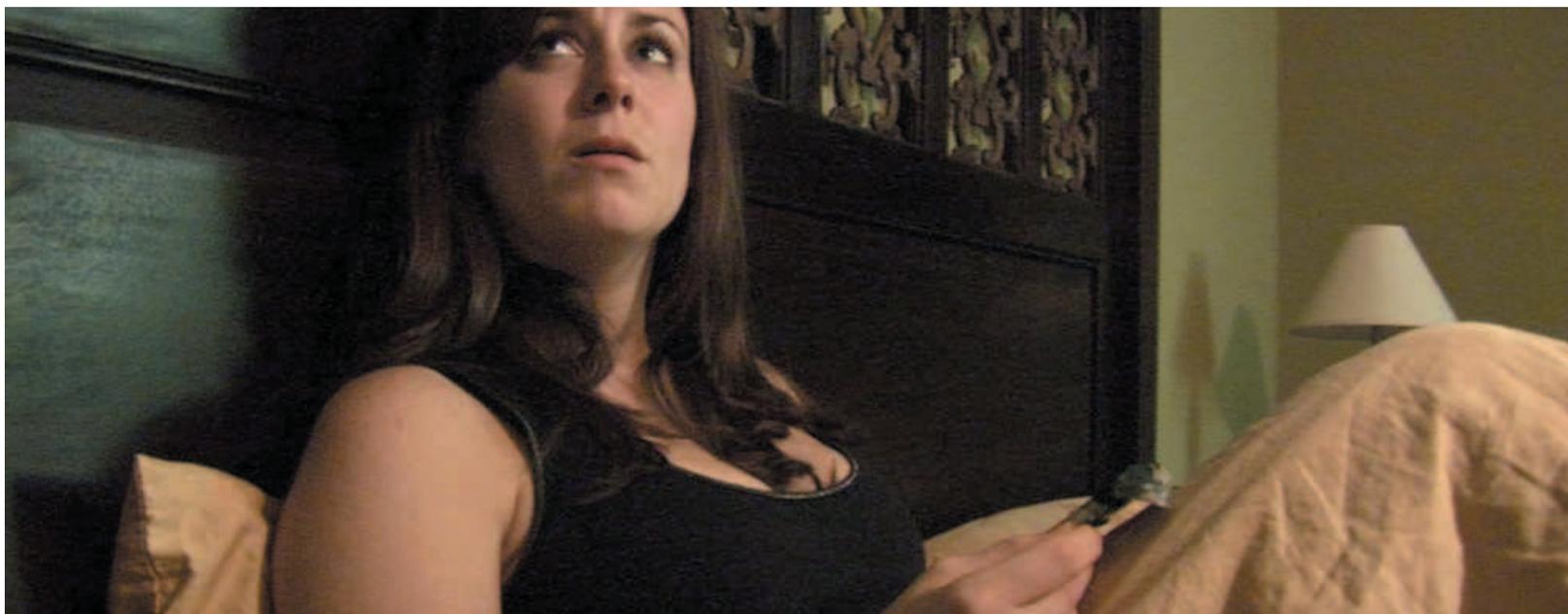
Il concerto

Regia di Radu Mihaileanu
Con Aleksej Guskov, Melanie Laurent,
Dmitrij Nazarov
Francia-Romania, 2009
Distribuzione: Bim

Radu Mihaileanu è un signore colto e simpaticissimo, e un bravo regista. Come molti ebrei ha un umorismo sottile e beffardo, ulteriormente temperato dalla lunga frequentazione con Marco Ferreri, del quale fu assistente. Dai tempi di *Train de vie*, Mihaileanu la-

vora su un tema ancestrale che ben conosce: il «mimetismo» degli ebrei, la necessità di fingersi qualcosa di diverso da sé (il padre di Mihaileanu si chiamava Buchmann: cambiò cognome per non passare troppi guai nella Romania prima filo-nazista, poi comunista).

Il capostipite, il film-monumento in questo senso è *Vogliamo vivere* di Lubitsch, altro ebreo della diaspora (ma il sommo Ernst andò a Hollywood per lavoro, ben prima dell'avvento di Hitler). Il concerto deve molto a Lubitsch perché costruito sui meccanismi della farsa: nella Mosca di oggi, un uomo delle pulizie del Bolscoj - in realtà un ex famoso direttore d'orchestra - intercetta un fax nel quale il teatro di Chatelet invita il Bolscoj a Parigi. Andrej Filipov nasconde il fax e medi-



Telecamere assassine Katie Featherston in una scena di «Paranormal Activity»

QUESTO HORROR È UNA TRUFFA

Paranormal Activity viene venduto
come il nuovo **Blair Witch project**.
Macché: non fa paura ed è brutto

Paranormal Activity

Regia di Oren Peli
Con Katie Featherston, Micah Sloat, Mark Fredrichs
Usa, 2007
Distribuzione: Filmauro

*

ALBERTO CRESPI

spettacoli@unita.it

Se questo è «il film che ha terrorizzato l'America», come recita lo slogan pubblicitario, vuol dire che l'America è un paese allo sbando. Diciamolo fuori dai denti: siamo di fronte a una bufala, ad un trucco, a un'astuta operazione di marketing. Ad un non-film che una sapiente campagna pubblicitaria in internet ha trasformato in un «caso». La perfetta dimostrazione che la rete è piena di opportunità, ma anche di imbrogli.

Paranormal Activity è la dimostrazione di due grandi verità. La prima: è vero, grazie alle nuove tecnologie digitali chiunque abbia un'idea può girare un film. La seconda: sarebbe però meglio se l'idea ci fosse. Qui l'idea non c'è. C'era ai tempi di *Blair Witch Project*, altro non-film, altra bufala planetaria che aveva però il pregio di arrivare per prima. Ovvero: giriamo un film con una videocamera, uguale ai filmini che tutti potete girare a casa vostra, senza luci, senza la minima qualità visiva, con attori che non sanno recitare; poi gli costruiamo attorno la storiella che il film è «vero», è ciò che resta di un'avventura finita male. In *Blair Witch Project* la cornice era il picnic nel bosco delle streghe; in *Paranormal Activity*, la trama (trama?) è che una giovane coppia convinta di essere perseguitata da strane presenze notturne acquista una videocamera, la piazza in ca-